

Sommario Rassegna Stampa

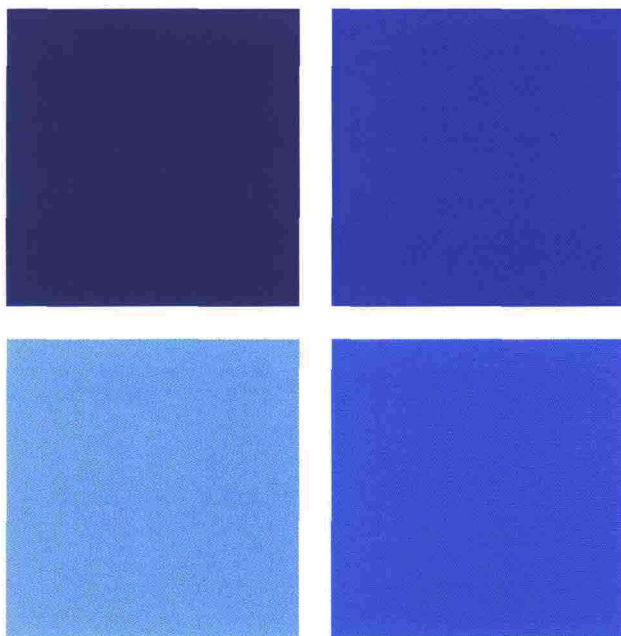
Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.	
Rubrica: Toscana Finanza				
6/14	Credit Village Magazine	01/06/2008	<i>COPERTINA</i>	2
36	Corriere della Sera	04/07/2008	<i>CITRONI SALE IN FORTIS PREIATA IN BORMIOLI</i>	10
16/18	Milano Finanza	05/07/2008	<i>SEI MESI DA DIMENTICARE (S.Licciardello)</i>	11
10	Finanza & mercati Sette	12/07/2008	<i>UNA ESTATE DI BUYBACK IN PIAZZA AFFARI (C.Gaiaschi)</i>	15
	Finanzaonline.com	15/07/2008	<i>TOSCANA FINANZA, DELIBERATO PIANO DI BUY BACK DA MASSIMO 1 MLN</i>	16
	Perinvestire.com	15/07/2008	<i>TOSCANA FINANZA: CDA VARA BUY BACK</i>	17
	Spystocks.com	15/07/2008	<i>TOSCANA FINANZA, DELIBERATO PIANO DI BUY BACK DA MASSIMO 1 MLN</i>	18



Panoramica della sala
(In prima fila Roberto Sergio Amministratore
Delegato di Credit Village)

www.ecostampa.it

Servizio fotografico a cura di Mauro Baraldi e Franco Levi



COPERTINA

“VIVERE A RATE
viaggio nelle contraddizioni
del sovraindebitamento italiano”.
Boom di presenze per
il primo Convegno di Credit Village.

a cura di Laura Donati

Una sala gremita di pubblico ha decretato il successo del primo Convegno organizzato da Credit Village Magazine “Vivere a rate, Viaggio tra le contraddizioni del sovraindebitamento italiano”, svoltosi lo scorso 8 maggio all’Ata Hotel Executive di Milano.

Sono infatti appena le 8.30 della mattina e ancor prima che si ritrovino tutti i relatori, il flusso continuo dei partecipanti, registrati più di 250, desta l’unica preoccupazione dei posti a sedere.

Sulla scia dei numerosi e diversi rapporti che vengono periodicamente stilati dagli istituti di credito, dalle associazioni dei consumatori e dalle società finanziarie, allo scopo di monitorare la situazione attuale di indebitamento delle famiglie italiane, durante il convegno i players del mercato si sono confrontati sul tema analizzando: i numeri del mercato, l’evoluzione dei sistemi di prevenzione del contenzioso, la tutela del consumatore e la sua educazione al credito, i nuovi processi di recupero delle sofferenze, i futuri scenari e gli impatti sul mercato, comparando la situazione italiana con il panorama europeo.

Di fronte ad una eterogenea platea, composta da società di recupero crediti, banche, finanziarie, utility, società di credito al consumo, società commerciali, società di leasing, studi legali, media,

085270



Panoramica della sala

Sotto Gianpaolo Luzzi Direttore Editoriale di Credit Village Magazine chiude i lavori

editoria, i quindici relatori intervenuti hanno testimoniato la propria esperienza, dando spunto a molteplici interventi da parte di un pubblico attento, partecipe ed esigente, magistralmente coordinato dalla chairman, **Federica Silvestri**, Credit & Financial Services Manager di Avnet Technology Solutions srl e Presidente ACMI, che è stata coadiuvata da **Gianpaolo Luzzi**, Direttore Editoriale di Credit Village Magazine, e **Roberto Sergio**, A.D. di CVM.

I protagonisti della giornata sono stati:

- **Angelo Piazza**, Direttore Centrale Direzione Rischi di Credito Findomestic Banca S.p.A, con "Il rapporto tra credito al consumo e sovraindebitamento e l'approccio nelle politiche di concessione del credito di Findomestic Banca";
- **Antonio Cianci**, Credit e Risk Manager di Vodafone con "Evoluzione delle strategie aziendali per la gestione del rischio di credito";
- **Roberta Campogiani**, Direttore Operativo di Cofidis con "Credito alla famiglia: tra sostenibilità e sovraindebitamento";
- **Paolo Cruciani**, Responsabile pianificazione e controllo e Risk Management di Centro Leasing Banca con "Il Profilo di rischio nel leasing alle PMI";
- **Giancarlo Cupane**, Presidente di Assocred-Civiltà e Finanza, Associazione nazionale distributori prodotti creditizi, insieme a Andrea Ciani, Segretario Nazionale Assocred con "Distribuzione indipendente: la nuova risorsa del credito al consumo";
- **Stefano Inguscio**, Amministratore Unico di Sting, con "Viaggio in vent'anni di recupero crediti" con **Simona Giordano** Responsabile Phone Collection di Sting;



Sotto lo staff di Credit Village: Milena Sciusco, Gianpaolo Luzzi, Tiziana Mangini, Fabiola Luzzi, Laura Donati, Chiara Riefoli, Michelle Gatewood e dietro Sergio Camicioli e Roberto Sergio



Nella foto qui sopra Federica Silvestri, chairman del convegno;
Nelle foto della pagina i relatori del convegno.

■ **Stefano Dragoni**, Direttore Mortgage & Consumer Business di Barclays Italia, con "Indebitamento sostenibile e ruolo sociale delle banche: l'esperienza di Barclays".

■ **Fabio Picciolini**, Segretario Generale di Adiconsum, con "Opportunità o bisogno? Ovvero indebitamento o sovraindebitamento?"

■ **Simone Capecchi**, Sales & Marketing Director di Crif con "Credito alle famiglie: tendenze e rischiosità, domanda e confronto internazionale";

■ **Giuseppe Piano Mortari**, Direttore Operativo di Assofin, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare;

■ **Paolo Tosi**, Amministratore Delegato di Società Gestione Crediti-SGC BP S.p.A del Gruppo Banco Popolare e **Valter Tessari**, Responsabile del Recupero Crediti Retaili della Società Gestione Crediti- SGC BP S.p.A del Gruppo Banco Popolare, che hanno presentato una descrizione della società di gestione del credito B.P SPA, l'inquadramento gerarchico di SGC BP e le sue missioni, entrando nello specifico con il focus funzione recupero retail, le varie fasi di recupero ect...

■ **Oreste Vidoli**, Responsabile Unità Organizzativa GeMo, Gestione Morosità e Andamentale Privati, Direzione Crediti - UniCreditBanca Spa-UniCreditGroup, intervistato dal chiam Federica Silvestri.

All'entusiasmo della platea ha fatto eco la soddisfazione degli sponsor che hanno contribuito a rendere possibile la realizzazione dell'Evento: **Sting, Crif, Asoft, Dynamic Mind, Inagec, Irs, Starcredit, Free Car, Phonika, Toscana Finanza.**

Tutto in un giorno, dalle 8.30 alle 17.30, una full immersion nelle tante contraddizioni del sovraindebitamento in Italia. ■



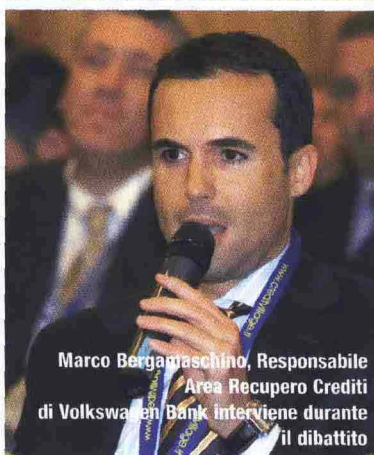
Donata Monti di Abi



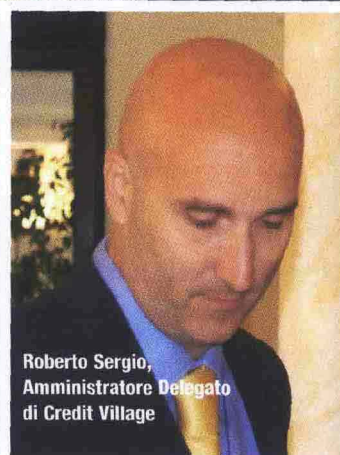
Debora Rosclani di Radio24



Alcuni relatori del convegno



Marco Bergamaschino, Responsabile Area Recupero Crediti di Volkswagen Bank interviene durante il dibattito



Roberto Sergio, Amministratore Delegato di Credit Village



Applausi in sala



I numeri del convegno:

7 mesi di preparazione per 1 solo giorno di convegno; 252 i partecipanti; 5 ragazze (e mezzo) alla reception; 15 relatori (3 dei 12 interventi hanno visto un doppio relatore); 1 chairman (coadiuvato da 2 coordinatori di sala); 2 fotografi per 1000 fotografie; 10.000 pagine di dispense; 240 badge, cartelle di lavoro, penne, blocchi notes.



Foto sopra Gianpaolo Luzzi Direttore Editoriale CVM e Roberto Sergio Amministratore Delegato Credit Village

Stefano Mariani Vice Presidente A.C.M.I.



a cura di Gianpaolo Luzzi

“**M**a chi ha ragione? Scopo del convegno è proprio quello di cercare di capire come stanno veramente le cose”... così si concludeva il pezzo di presentazione, nello scorso numero, del convegno “Vivere a rate - viaggio nelle contraddizioni del sovraindebitamento italiano” svoltosi l'8 maggio scorso a Milano.

La domanda sorge pertanto spontanea: *alla fine del convegno si è scoperto o no se siamo un popolo di sovraindebitati?*

Ebbene, ricavare una sintesi da 12 (articolati) interventi, non è semplicissimo, ma quello che credo si possa serenamente concludere, dopo un'intera giornata di approfondimenti sul tema, da parte dei players del mercato, è che **sicuramente non siamo in una situazione di sovraindebitamento finanziario**. Anzi, ne siamo ben lontani.

L'approfondimento dei singoli settori analizzati - credito al consumo, banche, mutui, leasing verso PMI, utilities - ha mostrato come siamo ancora ben lontani anche solo dalla situazione dei cugini francesi, per non dire degli spagnoli, inglesi, americani e paesi scandinavi (che sono quelli probabilmente messi peggio di tutti).

Da noi il mercato del credito (al consumo, personale, mutui) è ancora in buona parte da sviluppare.

Tutto bene dunque? Questo gran parlare di sovraindebitamento è allora solo un falso allarme delle solite associazioni dei consumatori disfattiste e pessimiste a oltranza? Oltre che dei giornali in cerca di notizie sensazionalistiche?

Secondo alcuni sì. Secondo i più, non proprio...

Una cosa, infatti, è dire che l'indebitamento finanziario degli italiani è il più basso dei Paesi industriali (non solo d'Europa quindi) e con ancora ampissimi margini di crescita.

Altra cosa che, per questo motivo, da parte delle famiglie e piccoli imprenditori, non esistono problemi a sostenere puntualmente tutti gli impegni di pagamento a fine mese.

Anzi... *svariati relatori hanno messo in rilievo il fatto che, prima ancora delle sofferenze e dei casi di default, in questi ultimi mesi siano aumentate le mancate erogazioni di finanziamento.*

Ossia, non solo non sono diminuite le sofferenze, nonostante le sempre più massicce e sistematiche vendite dei crediti in default da parte di banche e finanziarie. Non solo si fa sempre più fatica a farsi pagare. Ma ancora prima, si fa più fatica anche ad erogare (“approvare” come si è espresso un relatore). Probabilmente per la decadenza della “qualità” dei potenziali clienti.

Insomma, anche dal convegno sembra sia emerso ciò che diciamo da tempo: **in Italia non esiste un problema di sovraindebitamento finanziario.**

Esiste però un serio e concretissimo problema di solvibilità di sempre più famiglie e piccoli imprenditori che non riescono ad adempiere a tutti i loro impegni: telefono, gas, luce, condominio, scuola, spese mediche, affitto, mutuo, rata dell'auto, ecc. ecc. Per non dire delle innumerevoli e sempre più pesanti tasse e bazzelli vari. Un universo di impegni di spesa che costituiscono quelle “rate” - ancorché non tutte di origine finanziaria - che sempre più italiani non riescono a pagare puntualmente.

Famiglie e piccoli imprenditori che, spesso, non sono neppure in grado di accedere a un finanziamento, perché ritenuti soggetti a rischio dagli enti eroganti.

Tutte persone che, sia chiaro, “tecnicamente” non sono sovraindebitate.

Ma che, l'ISTAT ce lo riconferma in questi giorni, sono sempre più seriamente in difficoltà ad arrivare alla fine del mese e ad adempiere ai propri impegni.

E, posto che non sono tecnicamente sovraindebitati, c'è veramente qualcuno in grado di affermare che quando andranno in sofferenza, sarà cosa semplice e veloce recuperare quel denaro?

Qualcuno propone di parlare di “sotto stipendi” piuttosto che di “sovraindebitamento”. Stipendi sempre più spesso gravati da cessioni volontarie (che possono, con vari strumenti, arrivare a oltre i 2/5 dello stipendio stesso). Ma, d'altra parte, come la mettiamo con i lavoratori autonomi e le PMI che si trovano nella situazione sopradetta?

Nelle foto sotto gli Sponsor del Convegno

Personalmente reitiero qui una proposta che ho fatto al convegno. Smettiamo proprio di parlare di sovraindebitamento, aggettivo forse fuorviante e che irrita tanto alcuni.

D'ora in poi parliamo di "Pippo".

E la domanda chiave – almeno per chi lavora nel settore della gestione del credito, e deve affannarsi a raggiungere obiettivi di recupero, non raramente sganciati dalla realtà – resta sempre la stessa: quando questi soggetti vanno (sempre più spesso) in sofferenza, specificare che lo sconfinamento sul fido del c/c bancario, il ritardo della rata del mutuo o l'insolvenza di alcune bollette è a causa di un imprevisto, una malattia, un accertamento fiscale o di "Pippo", piuttosto che per colpa di una situazione di sovraindebitamento, cosa cambia?

A noi sembra molto poco... o nulla.

Il processo di recupero è posto alla fine del complesso ciclo del credito. La tendenza delle aziende, storicamente, è di assegnare ad esso una funzione residuale. Spesso anche risorse residuali. L'imperativo, infatti, è quello di abbattere i costi in questa fase "non produttiva".



E questo, spesso, si rispecchia nella gerarchia interna alle aziende e relativi stipendi erogati: qualcuno ha dei dubbi su chi conti e guadagni di più tra la direzione commerciale e quella crediti?

Ed ancora più spesso anche nei compensi e considerazione prestata agli operatori in outsourcing: mentre i mediatori creditizi più bravi e performanti vengono in genere premiati con premi in denaro e convegni in posti esotici, insieme alla forza vendita interna all'azienda. Le agenzie di recupero più brave e performanti, vengono al contrario sistematicamente minacciate di sostituzione in caso di calo dei risultati (e non raramente vengono abbassate loro le provvigioni, tout court).

Secondo uno dei relatori, il postulato è infatti che a livello commerciale, in fase di erogazione, "non si facciano mai errori". La qualità dei clienti "è sempre buona o ottima". Le scelte "sempre oculate". La gestione della pratica, prima che arrivi alla direzione crediti, "sempre perfetta". **Se vengono commessi errori è solo nella fase finale. Quella che, probabilmente, deve scontare un suo precipuo peccato originale: che è quello di esistere.**

11 credit village magazine



Il ciclo del credito sarebbe perfetto, infatti, se non avesse bisogno di chi, in fondo, deve poi raccattare i cocci e rimediare ai danni (più del sistema in sé, che di qualcuno in particolare).

Ed invece, a dispetto della realtà desiderata, in quella reale, la funzione di gestione del recupero dei crediti è diventata sempre più cruciale. Quella che produce non solo preziosissimo cash flow, ma che è in grado di determinare gli utili delle aziende. Quella che fa la differenza tra un'azienda sana, produttiva e performante e una no.

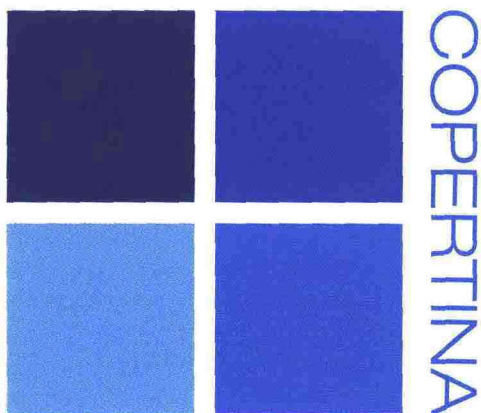
Ecco, un obiettivo crediamo il convegno lo ha pienamente raggiunto: ha imposto un angolo visuale realistico. Quello con cui gli addetti ai lavori si devono misurare tutti i giorni. La maggior parte degli interventi (e lo vedremo meglio nello specifico, anche nei prossimi numeri) hanno abbandonato la dimensione del teorico, sono rimasti lontani dalle scuole di pensiero, i tatticismi commerciali e sono invece scesi nella realtà quotidiana.

Questo, credo, sia la cosa maggiormente apprezzata dal numeroso pubblico in sala e il maggior pregio da ascrivere all'evento. ■



Nelle foto da sinistra: Lo staff di **Starcredit srl**; **Fabrizio Bernardi** e **Catia Simonelli** di **Dynamic Mind**; Lo staff di **Asoft srl**; **Lucio Caizzi**, Amministratore Unico di **I.R.S. srl**; **Enzo Cammarota**, Amministratore Delegato di **Phonika srl** e lo staff; **Floriana Ferro**, Amministratore Unico di **Inagec srl** e lo staff; **Roberto Masi**, Amministratore Unico di **Free Car srl**; **Federico Benvenuti**, Responsabile Ufficio Legale di **Toscana Finanza Spa**.





a cura di Fabio Picciolini
Segretario nazionale Adiconsum



L'indebitamento delle famiglie italiane negli anni 2004-2007 è molto aumentato: i mutui sono passati da 185,0 - 254,5 miliardi, il credito consumo da 62,8 a 96,6 miliardi; l'indebitamento medio pro capite è arrivato ad oltre 16.000 euro (cui si aggiungono i circa 40.000,00 euro pro capite relativi al debito pubblico). A fronte il reddito è rimasto sostanzialmente fermo e per alcune fasce sociali è diminuito. A ciò si deve aggiungere la riduzione del sistema di welfare: lo Stato e gli enti locali hanno ridotto gli interventi, la fiscalità centrale e periferiche è in aumento, l'edilizia popolare è ferma da anni, i contributi (casa, scuola, ecc.) sono diminuiti.

Al di là di "comportamenti" più europei rispetto all'indebitamento, è l'andamento dell'economia generale e familiare a rispondere alle difficoltà finanziarie degli italiani.

L'indebitamento però non deve essere vissuto in maniera negativa, a condizione che sia "ragionato" e correlato ad budget "sostenibile" e, possibilmente, per utilizzato per il soddisfacimento di bisogni reali quale il prestito per la casa o acquisti non rinviabili o per evitare disinvestimenti svantaggiosi; viceversa forti dubbi lascia l'indebitamento per finanziare il gioco, la smania di apparire, soprattutto, senza valutare le reali possibilità di rimborso è negativo.

Conoscere le regole di comportamento non rende, però, più facile il loro rispetto e per questo è necessario che sia gli intermediari sia i consumatori possano godere di informazione e di educazione finanziaria.

Gli intermediari devono offrire consulenza ai consumatori, offrire prodotti per il loro interesse e non solo per quello l'intermediario, il linguaggio utiliz-

zato deve essere semplice e l'offerta deve essere corretta e trasparente. Tutto ciò è possibile se sono rispettate le regole, si svolge una formazione continua, si sappia rinunciare al contratto (prestito responsabile) e si sia in grado di ricercare soluzioni in caso di "fallimento" del debitore; infine è necessaria l'emarginazione intermediari marginali disposti a tutto pur di "chiudere l'affare".

Il consumatore deve sapere gestire in maniera equilibrata il proprio indebitamento (capacità di programmare) attraverso un giusto rapporto debito - reddito (capacità di rimborso), deve saper scegliere l'interlocutore (banca, finanziaria, distributore, broker, ecc.) e non fidarsi "a prescindere", avere una conoscenza, almeno di base, dei prodotti e delle loro condizioni, verificare correttezza informazioni (es. tasso 0).

In un rapporto così complesso è fondamentale il ruolo degli intermediari. A fronte della salvaguardia del risparmio dei cittadini, del rispetto delle regole di impiego, della remunerazione degli investimenti, assolutamente da condividere, dubbi sollevano molti comportamenti; per parlare solo di quelli sistemici è sufficiente ricordare l'attività contro la legge antiusura, l'anatocismo, i default, contro i decreti Bersani, contro la riforma del credito al consumo, gli accordi formali non seguiti da comportamenti sostanziali, da ultimo la portabilità dei mutui. Da tenere presente che il sistema non si esaurisce con la banca/finanziaria, ma è composto da molti altri soggetti, mediatori, agenti, recupero crediti, promotori, sottobosco di ogni tipo, per cui è sempre più urgente l'introduzione di regole certe, chiare, prevedendo sanzioni per chi non le rispetti.

In proposito sino ad oggi si è agito attraverso l'autoregolamentazione, codici deontologici, accordi con le associazioni dei consumatori; sono passi avanti importanti, spesso gli unici, pertanto da utilizzare sempre più. In un altro Paese sarebbero scelte più che sufficienti, in Italia purtroppo no ed è quindi necessaria l'introduzione di nuove leggi a partire da quella sulla mediazione: limiti patrimoniali, professionali, di onorabilità di formazione continua, l'affidamento di un forte ruolo alla Banca d'Italia, alla definizione del recupero crediti come parte del settore creditizio (controllo Banca d'Italia o altra autorità del settore), l'assegnazione di maggiori poteri a Authority di controllo (Privacy e Antitrust), il riconoscimento di valore di legge ad alcune norme, sull'esempio del codice SIC.

Particolare rilevanza assume il recepimento della Direttiva europea credito ai consumatori, senza attendere i previsti 24 mesi, trovando soluzioni per i temi di "scontro", in particolare prestito responsabile, collegamento negoziale e affiancandola con nuove norme nazionali, da quella sulla mediazione all'unificazione tassi effettivi (TAEG, TEG, TEGM, ISC, ISP) fino ad affrontare in maniera organica il tema del credito fondiario che è stato escluso dalla Direttiva.

credit village magazine 14



La gestione della posizione finanziaria della famiglia unisce l'indebitamento con la nuova normativa, particolarmente per quanto concerne il cd. "prestito responsabile".

Nessun intermediario concede volontariamente prestiti non responsabili, ma è possibile che singoli soggetti (in buona o mala fede) concedano prestiti in maniera non responsabile, senza doverne risponderé. Per questo è necessario che gli operatori svolgano una consulenza tesa alla verifica effettiva capacità economica del debitore (importo e durata) e alla concessione del finanziamento più adatto.

Il quadro sin qui disegnato è quello ottimale, ma i casi della vita possono rovesciare qualsiasi previsione e non sempre si conoscono le possibili soluzioni e i possibili aiuti, non sempre c'è qualcuno disposto ad aiutare; soprattutto, non è compreso che l'aiuto, spesso, può essere più redditizio del mandare in "fallimento" la famiglia.

L'aiuto a famiglie in difficoltà finanziaria è, però, legato a poche norme e all'assistenzialismo (spesso non controllato). Si può ricordare la legge 108/96 (antiusura) importante

ma insufficiente, la proposta di legge sul sovraindebitamento ferma da 3 legislature, l'insufficienza dei fondi pubblici destinate alle famiglie.

Per questo le soluzioni devono essere ricercate soprattutto nella famiglia; la più semplice e più difficile allo stesso tempo, è non chiudersi in sé stessi, non aspettare che le cose si risolvano da sole, poi informare i creditori ricercando soluzioni che soddisfino tutti; avvalersi di un consulente fidato (possibilmente gratuito) può essere la salvezza, esistono strutture specializzate, infine, ripensare il proprio stile di vita.

A livello pratico è necessario non cadere nell'erronea soluzioni di accendere ad altri prestiti per rimborsare i vecchi. È solo un debito in più.

Più opportuno, se possibile, rinegoziare il debito. Il mercato offre prodotti che consentono di ridurre l'onere del debito, di allungarlo, di modularlo in maniera più adatta alle singole esigenze. Se impossibile l'ulteriore tentativo è la richiesta di accesso a forme di assistenza, come i fondi di prevenzione usura e sovra indebitamento.

Scarsamente utilizzato è il concordato familiare. È la soluzione più ovvia perché scioglie l'alternativa tra il mancato pagamento e uno parziale, di larga parte del credito, si può ipotizzare il 75% dei creditori (banche, fisco, privati, recupero crediti, ecc.) e dell'ammon-tare complessivo dei crediti.

In sostanza, si crea un circolo virtuoso, in forza del quale tutti accettano di rinunciare a qualcosa ma non perdono il proprio credito. In una situazione come quella indicata debitore e creditori sono coinvolti nella procedura proposta, in nome e per conto del debitore da una struttura autonoma: oggi un fondo prevenzione usura o un consulente specializzato, domani una debt agency sull'esempio americano.

Non esistono conclusioni certe per un argomento su cui si discute da secoli, e le condizioni si fanno sempre più complicate. La novità rispetto anche al recente passato è la possibilità di unire le forze di soggetti che fino a ieri erano in netta contrapposizione. È una opportunità importante: non deve essere persa. ■

Ecco alcuni giudizi, arrivati in redazione, di coloro che hanno partecipato al Convegno

■ Spett.le Credit Village,
desidero congratularmi personalmente per il convegno che avete organizzato lo scorso 8 maggio a Milano, sui temi dell'indebitamento, aldilà della folta e qualificata partecipazione, ho riscontrato una effettiva qualità anche nei relatori, che hanno evidenziato aspetti e tematiche sul problema, ma con sfumature ed angolazioni diverse, ma tutte di effettivo interesse. Da frequentatore abituale di convegni, posso assicurare che nel nostro contesto professionale non si assisteva da anni ad un evento di qualità, unitamente ad una non trascurabile attenzione all'aspetto del contenimento del prezzo di partecipazione, che dovrebbe essere preso in serio esame dalla maggior parte dei soggetti che si dedicano alla organizzazione di queste manifestazioni, generalmente a prezzi assolutamente sproporzionati rispetto alla qualità tecnica dell'evento.
Distinti Saluti M.P.

■ Gianpaolo,
Per quanto riguarda il convegno, rinnovo i complimenti agli organizzatori e ribadisco l'interesse e l'importanza della maggior parte degli interventi... anche quando non c'era sempre concordanza con i dati trattati.
Ciao.
PS: Non te la prendere per il Livorno in B... solo chi cade può risorgere... F.R

■ Gentile Dott.ssa Riefoli,
la presente per ringraziarLa dell'invito all'evento svoltosi in data odierna. Tanto il collega Avv. S. quanto io stesso siamo rimasti favorevolmente colpiti dall'ottima organizzazione del convegno e della riuscita dello stesso. Ci coordineremo senz'altro per organizzare insieme i prossimi eventi e restiamo a Vostra disposizione per ogni necessità.
Con i migliori saluti. S.P

■ Ciao Chiara, scusa se siamo andati via senza salutare. Grazie a tutti voi e complimenti per la buona riuscita del convegno.
A presto. P.T.

■ Gentile Dr. Luzzi mi voglio complimentare con lei per:
- la vostra davvero ottima organizzazione di ieri, con riguardo anche agli interventi, serrati e sostanziosi; mi ha molto colpito.
- la battuta che mi ha fatto sulla mia cravatta nera, che mi ha lasciato davvero spiazzato (anche se a freddo qualcosina sulla sua di colore rosa avrei potuto dire anch'io... ma evidentemente non ho ancora la sua prontezza di spirito!) A.A.

■ Dottoressa,
ringrazio Lei e il dott. Luzzi per l'ospitalità riservatami ed al dott. Luzzi tanti complimenti per il prestigioso ed interessante evento organizzato. L.B.

■ Ciao Gianpaolo,
volevo fare i miei complimenti per l'evento di ieri... molto ben organizzato ed i contenuti interessantissimi. Ho l'unico rammarico di dover essere scappata in ufficio per un'emergenza ed essermi persa il pomeriggio... soprattutto di non essere riuscita a salutarvi. Spero che riusciremo a vederci presto con un po' più di calma.
A presto S.V

■ Bella convention e ottima organizzazione, complimenti. M.M

■ Complimenti per il convegno, davvero un importante confronto tra operatori del settore con ruoli ed esperienze differenti. F.R.

■ Ottimo, buoni gli interventi che hanno fatto capire meglio la reale situazione del sovraindebitamento in Italia. R.D.

Cambi di poltrona

SU trovolavoro.itCitroni sale in Fortis
Preiata in Bormioli

Alessandro Barberis, 70 anni, è stato nominato presidente di Infocamere, società d'informatica delle Camere di commercio. Vanta esperienze in Fiat, Magneti Marelli, San Paolo e Piaggio.

Flavio Ballarini, 54 anni, in azienda dal 1979, già managing director, ha assunto il ruolo di amministratore delegato di Ncr Italia.

Stefano Venturi, 43 anni, ha ricevuto l'incarico di general manager dell'hotel Helvetia & Bristol di Firenze, catena Royal Demeure. Ha lavorato in Starwood Hotels & Resorts e Stb Group Natural Resorts.

Luigi Leonetti, 49 anni, è diventato direttore generale di Sibat Tomarchio, produttore di soft drinks. Proviene da Coca-Cola Hbc. Vanta esperienze in Ferrero.

Carlo Citroni, 41 anni, è entrato nel team global markets di Fortis Italia come senior sales della divisione treasury products midcaps e corporates. Ha maturato esperienze in Bank of America.

Marcello Esposito, 45 anni, è il nuovo direttore servizi investimento di Banca Patrimoni Sella. Ha lavorato in Sanpaolo Am Luxembourg, Pioneer Investment e Xelion Banca.

Giuseppe Parolini, 45 anni, è stato nominato direttore generale estero e vice direttore generale Crai Secom. Vanta esperienze in Gs e Shell.

Giovanna Galli, in azienda dal 1996, è diventata responsabile della linea prestiti personali di Ge Money, gruppo General Electric.

Stefano Meloni, 42 anni, è il nuovo responsabile gestione e sviluppo risorse umane di Aethra, azienda di telecomunicazioni. Ha maturato esperienze in Sara Assicurazioni e Tirreno Power.

Roberto Meneghesso, 49 anni, è entrato in Uni Euro Pc City come operations director. Ha lavorato in Metro e Rewe Italia.

Massimo Falcioni, 41 anni, ha assunto il ruolo di direttore commerciale e marketing di Euler Hermes Siac, gruppo Allianz. Vanta esperienze in Philip Morris.

Franco Ritacco, 38 anni, è entrato nella struttura commerciale di Tecnogas e Ardo, gruppo Antonio Merloni, come responsabile vendite Italia. Ha maturato esperienze in Terim.

Cristian Preiata, 36 anni, è diventato direttore marketing divisione casa di Bormioli Rocco. Proviene da Saeco. Ha lavorato in Bialetti, Whirlpool Europe e Kitchen Aid Europe.

Andrea Clamer, 31 anni, è entrato nel team di **Toscana Finanza** come direttore nuovi mercati. Proviene da Deloitte Consulting.

Vanina Schenone è il nuovo direttore marketing di Nh Hotels Italia. Ha maturato esperienze in Rossuter.

a cura di **Felice Fava**
felicefavacor@hotmail.com



G. Galli



F. Ballarini



V. Schenone



S. Meloni



POLTRONE ONLINE

Cambi di poltrona, nomine e nuove foto sono online su
www.trovolavoro.it

INVESTIMENTI Nella prima parte dell'anno Piazza Affari ha perso quasi il 23%. Si sono salvati soprattutto i titoli energetici, mentre tra i peggiori ci sono i bancari. Spesso si è tornati ai prezzi di cinque e anche dieci anni fa

Sei mesi da dimenticare

di Salvatore Licciardello

Altro che soft landing. È stato un crollo a doppia cifra e non se ne intuisce ancora la fine. Il Mibtel ha perso in un semestre il 22,7%. L'indice di Piazza Affari è ora a quota 22.146, lo stesso livello di fine 2003, dopo aver toccato un massimo di 34.365 nella primavera del 2006. Così il prossimo obiettivo ribassista è fissato attorno a 20 mila punti. Superata questa barriera, non resterebbe che il supporto di quota 15.500, il livello di partenza del grande rialzo durato poi quattro anni e mezzo.

In questo quadro gli investitori disposti a puntare di nuovo sulle borse sono in minoranza. I prezzi, stracciati se confrontati con i multipli di borsa previsti fino a pochi mesi fa, non bastano ancora a incoraggiare nuove operazioni.

È stato un semestre di sofferenza estrema per tutti o quasi. Si sono salvati i titoli del settore petrolifero e qualche utilities. Eni è negativa

del 5,4% nel semestre e del 12% nei dodici mesi. Buona anche la tenuta della controllata Saipem (+8,8%). Tra i più bastonati, invece, ci sono i titoli del settore bancario, finanziario e immobiliare. La peggiore blue chip del 2008 è ancora Seat Pagine Gialle (-75,5%), seguita da Geox (-53,1%) e da Mediolanum (-51,8%). Gli istituti di credito si sono deprezzati mediamente del 30%, con Unicredit e Intesa Sanpaolo in linea e Monte Paschi che ha perso più del 40%. Il punto è dunque ridefinire le coordinate e fissare i nuovi paletti di riferimento. «Il panic selling è stato innescato dai prezzi del petrolio e dalla loro imprevedibilità. Se poi il petrolio dovesse continuare a salire, fino a 200 euro, l'impatto negativo sui mercati finanziari potrebbe scontare una flessione ulteriore del 10-20% per la fine dell'anno», afferma l'economista di Banque Syz, Fabrizio Quirighetti. «E però un errore vendere azioni per comprare Bot o Btp in questo momento. Sarebbe come accettare una perdita sicura a fronte di un guadagno minimo nel medio termine», ribat-

te Pietro Giuliani, ad di Azimut. «Meglio aspettare dunque stime più attendibili sul rallentamento delle economie mondiali prima intraprendere nuove operazioni». Per parte sua Giorgio Mascherone, gestore di Deutsche Bank, difende le scelte compiute fin qui: «L'unica cosa da non fare è seguire la paura e fuggire dai mercati azionari. I mercati rimarranno nervosi ma i prezzi sono ai minimi storici, i multipli di bilancio sono davvero bassi. Le imprese potranno soffrire, vendere meno, guadagnare meno, ma non è possibile che continuino a quotare meno di cinque, sette, in qualche caso dieci anni fa, quando riportavano utili di molto inferiori agli attuali. I mercati nel breve pagano le paure e le incertezze ma nel medio-lungo tengono a rispettare i fondamentali e a bilanciare i prezzi secondo il proprio valore». Il settore del credito è quello che più di altri subisce la revisione delle valutazioni di merito. Stanno scomparendo alcuni centri di profitto delle banche, come per esempio il private equity. Lo sostiene Alfredo Piacentini, gestore di Oyster Italian

Opportunities: «Il processo di riposizionamento sui nuovi mercati è un costo oltre che un rischio, che si deve comunque correre per essere competitivi. Ed è per questo che la ristrutturazione andrà avanti per almeno due anni prima di dare i suoi frutti. In questo quadro un titolo come le Assicurazioni Generali (-21,4% nel semestre) è stato avvantaggiato nel breve termine dalla minore esposizione alla finanza alternativa e perciò hanno subito una minore pressione speculativa».

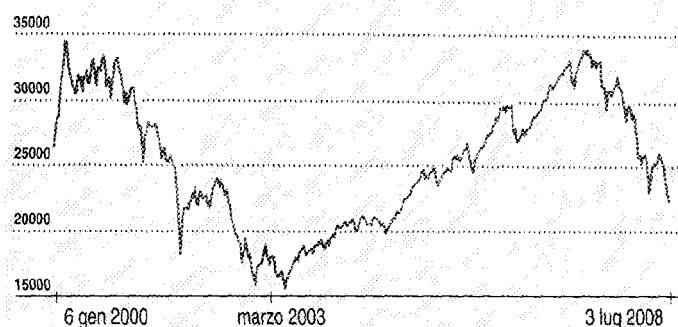
Su che cosa puntare allora e da che cosa stare alla larga? «Tra le società con buoni bilanci e ottime prospettive metterei ancora Danieli», dice Piacentini. Italcementi, Buzzi, Prysmian, Impregilo e la stessa Saras sono le società su cui puntare nei settori delle infrastrutture e dell'energia. Poltrone Frau è un caso di made in Italy che funziona. Starei invece alla larga dai bond dei paesi dall'economia emergente. Saranno questi i primi a subire la contrazione del livello di rischio nei portafogli degli investitori». (riproduzione riservata)

CHI SI SALVA NEL SEMESTRE

Performance al 30 giugno 2008

◆ Azione SP Mib	Tenaris	54,8%
◆ Azione Star	Fiera Milano	28,6%
◆ Azione Midex	Maire Technimont	19,2%
◆ Azione Italia	Bastogi	17,3%
◆ Azione TechStar	Gefran	-14,8%
◆ Mercato Expandi	Nova Re	46,6%
◆ Settore Milano	Petroliiferi	-3,8%
◆ Borsa	Osio Top 25	-5,7%
◆ Indice	Ricix - Commodities	29,4%
◆ Borsa emergente	Ktx Kazakh	21,3%
◆ Azione Usa	Halliburton Co	39,6%
◆ Azione Europa	Eurasian Nat. Res.	106,5%
◆ ETF	ETF Db Dj EStoxx 50 Short	28,3%
◆ Warrant	Bca Ifis 2008 w	12,2%
◆ Covered warrant	DB MED P4 ST08	96,3%
◆ Fondo	Soprarno Relative Value	8,2%
◆ Valuta	Corona Ceca	11,2%
◆ Obbligazione	Mediob 05/11 Co Bask	7,9%

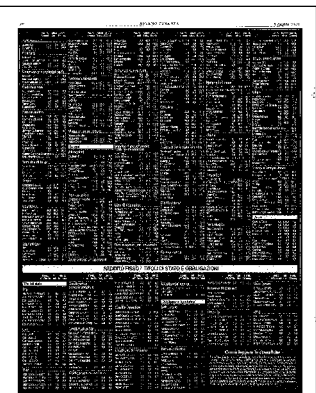
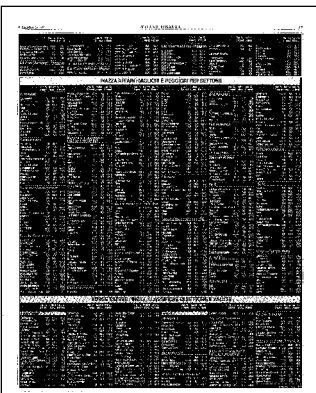
IL NUOVO CROLLO DELL'INDICE MIBTEL



PIAZZA AFFARI / MERCATI, SEGMENTI E CATEGORIE

Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %							
12 mesi		6 mesi		12 mesi		6 mesi		12 mesi		6 mesi		12 mesi		6 mesi							
Indici Milano																					
All Stars	-36,1	-16,0	Espresso	-60,4	-49,1	I titoli AllStar															
Mib 30	-27,7	-21,5	Mediolanum	-57,2	-51,8	Landi Renzo	-8,1	73,8	Yorkville Bhn	-1,9	8,1	Fondriaria Sai rnc	-45,9	-26,6	B Pop di Intra	18,3	29,3				
Mibtel	-30,9	-22,7	Geox	-52,8	-53,1	Fiera Milano	-23,5	28,6	Pramac	-4,2	-2,9	Montefibre rnc	-44,2	-27,1	Fiera Milano	-23,5	28,6				
S&P/Mib	-30,1	-23,9	Seat Pagine Gialle	-85,1	-75,5	Cremonini	19,8	20,0	Rgi	-6,9	-4,1	Intesa Sanpaolo rsp	-30,3	-27,7	Irrm Lombarda	-30,8	25,7				
Midex	-39,2	-26,3	I titoli del Midex										Pirelli e C. rnc	-30,4	-28,7	Roma A.S.	29,0	24,5			
I titoli del SP/Mib																					
Tenaris	30,8	54,8	Maire Tecnimont	-	19,2	Ducati Motor H	-10,1	13,8	Greenvision	-10,6	-9,1	Gemina rnc	-40,8	-28,8	Cremonini	19,8	20,0				
Saipem	17,7	8,8	Erg	-24,8	18,2	Ansaldo STS	-2,7	10,0	Tambur	-28,9	-11,5	Milano Ass rnc	-40,4	-29,4	Maire Tecnimont	-	19,2				
Snam Rete Gas	-1,0	-0,6	Tiscali	1,2	13,2	Actelios	-24,1	5,4	Cogeme Set	-36,4	-13,5	Saes Getters rnc	-45,2	-29,7	Erg	-24,8	18,2				
Terna	5,0	-2,5	Marazzi Group Spa	-40,6	8,1	Diasorin	-	2,3	Biancamano	-19,1	-14,5	Edison rnc	-35,0	-30,3	Ducati Motor H	-10,1	13,8				
Prisma	-10,4	-4,7	Saras	-23,7	-8,9	Zignago Vetro	-10,9	2,2	Pierrel	-31,3	-14,5	Italcementi rnc	-50,0	-30,9	Tiscali	1,2	13,2				
Eni	-11,9	-5,4	Acea	-18,5	-15,0	Guala Closures	-28,0	1,5	Realty Vallog	-28,9	-16,9	Unicredit Rsp	-40,0	-31,2	Boero	13,8	11,1				
Fastweb	-40,5	-14,7	Beni Stabili	-41,7	-15,3	Ima	-14,8	1,2	Cia	-45,8	-17,5	Italmobiliare rnc	-60,1	-33,4	Danielli & C	8,6	10,4				
Buzzi Unicem	-37,7	-16,0	Hera	-16,2	-15,8	Astaldi	-20,8	1,2	Bioera	-15,1	-16,5	Telecom Italia rnc	-37,3	-36,7	Ansaldo STS	-2,7	10,0				
Ubi Banca	-21,0	-20,8	Campari	-31,4	-18,9	B Iflis	-10,6	1,0	Borghesia	-38,4	-16,7	Ifil rnc	-48,7	-37,7	Saipem	17,7	8,8				
Unipol	-30,3	21,0	Recordati	-19,9	-19,0	BB Biotech	-12,5	-0,3	B&C Speakers	-27,6	-19,9	Rcs Mediagroup mc	-56,9	-43,1	Le peggiori						
Generali	-18,1	-21,4	Catolica Assicurazioni	-35,1	-19,4	Datalogic	-3,6	-0,5	Iw Bank	-29,5	-20,6	Indesit rnc	-59,5	-46,2	Cell Therapeutics	-85,6	-77,2				
Alleanza	-28,8	-22,4	Italmobiliare	-62,3	-20,6	Mutuonline	-29,1	-3,2	Monti Ascensori	-34,6	-22,3	Fiat mc	-60,0	-47,9	Risanamento	-84,4	-77,0				
Mediobanca	-35,9	-23,5	Irife	-26,0	-23,5	Mirabio	-9,6	-4,8	Seat Pagine Gialle r	-80,6	-67,7	Telecom Italia Media rnc	-64,5	-58,0	Seat Pagine Gialle	-85,1	-75,5				
Finmeccanica	-27,0	-24,1	Cr Valtellinese	-40,8	-25,9	Navigazione Montanari	-35,0	-5,3	Seat Pagine Gialle r	-80,6	-67,7	Unipol p	-38,1	-27,4	Aicon	-85,8	-70,3				
Lottomatica	-35,6	-24,3	Sias	-35,2	-26,2	Juventus FC	-32,8	-6,0	Warranti	-	-	Ili p	-57,4	-45,7	Aedes	-80,3	-68,8				
Fondriaria Sai	-41,4	-25,4	Autostar TO-MI	-37,9	-26,5	Marr	-21,9	-6,4	Banco Popolare	-47,1	-25,6	Unipol p	-38,1	-27,4	Eutelia	-81,7	-68,5				
Banco Popolare	-47,1	-25,6	Tod's	-47,2	-27,1	Iroce	-26,1	-6,8	Pirelli e C.	-38,7	-25,7	Seat Pagine Gialle r	-80,6	-67,7	Omnia Network	-83,7	-84,3				
Pirelli e C.	-38,7	-25,7	Cermentir Holding	-59,6	-29,3	Replay	-20,4	-7,1	Acotel Group	-2,7	-7,5	Omnia Network	-83,7	-84,3	Eurofly	-72,3	-62,5				
Enel	-24,3	-25,8	Banca Generali	-48,6	-29,9	Acotel Group	-2,7	-7,5	Ascopiave	-20,1	-7,7	Eurofly	-72,3	-62,5	Fulfill	-70,7	-60,7				
Aza	-14,5	-25,8	Cir	-38,6	-31,1	Ascopiave	-20,1	-7,7	Rob	-42,6	-9,2	IT Holding	-79,5	-60,3	Telecom Italia Media	-64,1	-58,9				
Atlantia	-21,9	-25,8	B Carige	-30,8	-31,9	Rob	-42,6	-9,2	Poligrafica S.Faustino	-47,1	-10,9	Mid Ind C 2010 w	-26,6	-19,9	Bialelli Industrie	-	-58,8				
Intesa Sanpaolo	28,6	-27,0	Enia	-32,4	-	Poligrafica S.Faustino	-47,1	-10,9	D'Amico	-37,7	-12,7	Ngr Bossi 2010 w	-61,9	-24,0	Screen Service	-73,1	-58,7				
Italcementi	-53,9	-27,8	Indesit	-59,0	-33,0	Stefanel mc	-16,1	-13,9	Stefanel mc	-16,1	-13,9	Cr Valt 2009 w	-	-24,5	Telecom Italia Media mc	-64,5	-58,0				
Luxottica Group	-48,2	-31,5	Milano Ass	-42,6	-33,8	Isagro	-43,2	-14,7	Conati Prestito'	-80,9	-42,0	Warr Intek 2011	-57,4	-44,2	Ciccocella	-77,8	-57,8				
Unicredit	-41,3	-31,5	Edison	-40,5	-34,2	Gelfran	-18,4	-14,8	Mondo HE	-67,9	-46,5	Inv e Svil 2003 w	-	-40,1	Arena	-73,5	-54,9				
Bulgari	-46,1	-32,9	Gemina	-55,3	-35,2	Cembre	-41,3	-15,1	Apulia Prontop	-72,1	-48,3	Kme Group 2009 w	-62,5	-44,2	Stefanel	-71,2	-54,1				
STMicroelectronics	-53,8	-33,0	Ifil	-48,3	-36,0	Emak	-27,8	-15,1	Screen Service	-73,1	-58,7	Snia 2010 w	-57,2	-45,1	Retelit	-69,6	-53,3				
Mondadori	-48,5	-33,5	B Italease	-64,8	-36,8	La Dorla	-40,3	-15,4	Le azioni rnc	-	-	Parmalat 2015 w	-59,6	-47,7	Geox	-52,8	-53,1				
Autogrill	-51,4	-34,6	Azimut	-56,0	-36,9	Interpump	-29,0	-15,6	Zucchi mc	-15,3	-7,5	Banco Popolare 2010 w	-85,8	-59,9	Le migliori						
B Pop Milano	-47,3	-36,1	Safilo Group	-71,0	-38,6	Biesse	-33,9	-16,0	Danielli & C mc	-6,1	-7,8	Bastogi	253,8	176,3	Bastogi	253,8	176,3				
Parmalat	-47,1	-37,6	Benetton	-42,6	-39,5	Bca Fimal	-26,3	-16,1	Landi Renzo	-8,1	73,8	Landi Renzo	-8,1	73,8	Landi Renzo	-8,1	73,8				
Impregilo	-50,7	-39,0	Creдем	-46,8	-40,8	Dmail Group	-34,1	-17,5	Buzzi Unicem mc	-39,0	-10,7	Tenaris	30,8	54,8	Db Dj EStoxx 50 Short	6,9	28,3				
Mediaset	-45,3	-39,3	Pirelli Real Estate	-68,3	-45,7	Mariella Burani F.G.	-40,4	-17,9	Impraglio mc	-8,5	-11,0	Nova Re	95,3	46,6	Db ShortDax	3,0	25,7				
Telecom Italia	-38,9	-39,8	Ifil p	-57,4	-45,7	Sabaf	-35,2	-18,3	Stefanel mc	-16,1	-13,9	Lazio S.S.	-1,5	34,0	Lyxor CRB	18,9	21,4				
B M.Paschi Siena	-58,8	-39,8	Fiaggio	-66,1	-46,3	Mercaio Expandi										Trevi	21,0	32,2	Easyett S&P GSCIUE	11,9	12,3
Fiat	-52,8	-41,2	Ampilfon	-71,8	-49,9	Nova Re	95,3	46,6	B Dessio Bria mc	-31,5	-20,0	Fnm	-18,4	29,6	ETF Lyxor Crtbe	9,8	9,2				

Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %				
3 mesi		6 mesi		3 mesi		6 mesi		3 mesi		6 mesi		3 mesi		6 mesi				
ETF Plus (Azionari) - Peggiori																		
Lyxor Msci India	22,0	-45,8	iShares Msci Turkey	-0,6	-42,3	ETFS Heating Oil	35,5	45,7	ETFS Softs DJAIG	0,0	-5,6	Sat	2,1	-19,3				
Do S&P Crx Nifty	-19,7	-43,4	Lyxor Djes50 Lev	-10,2	-41,2	ETFS Energy DJAIG	32,6	44,3	ETFS Gold	-0,8	2,2	B&C Speakers	-2,4	-20,2				
Lyxor Turkey	-1,0	-43,0	Lyxor Dax Lev	-5,6	-40,0	ETFS Brent 1mth Oil	36,5	42,3	Le matricole									
ETF Plus (Azionari) - Migliori																		
ETFS Natural Gas	29,9	66,7	Lyxor Djsb600 Seldiv	-25,3	-37,7	ETFS Wti 2mth Oil	38,9	41,2	Landi Renzo	48,8	73,8	Piquadro	-1,2	-22,3				
ETF (Commodities) - Peggiori																		
ETFS Gasoline	32,0	23,8	Lyxor Msci Greece	-9,3	-30,6	ETFS Corn	22,4	40,1	Maire Tecnimont	32,9	19,2	Rcl Group	14,5	-24,5				
ETF (Commodities) - Migliori																		
ETFS Live Cattle	12,1	-9,1	Db Djsj SDiv100	-18,7	-30,3	ETFS Crude Oil	36,8	38,7	Cape Live	-10,0	-30,8	Bouty Healthcare	-17,8	-31,3				



var. % indice var. %			var. % indice var. %			var. % indice var. %			var. % indice var. %			var. % indice var. %			var. % indice var. %												
3 mesi stoc. 6 mesi			3 mesi stoc. 6 mesi			3 mesi stoc. 6 mesi			3 mesi stoc. 6 mesi			3 mesi stoc. 6 mesi			3 mesi stoc. 6 mesi												
<i>(segue da pag. 17)</i>																											
Boeing Co	-11,6	0,4	-25,5	Cisco Systems, Inc.	-3,4	11,9	-15,6	Volkswagen	-0,2	80,2	17,4	Capita Group Plc Ord	1,3	41,9	-0,9	Synthes-St N Cl-Ch	1,4	60,1	0,1	Infineon Technologies	24,3	15,2	-31,5				
General Electric	-27,9	3,4	-28,5	Texas Instruments	-0,4	5,4	-15,9	Indice Stoxx	-29,9	3,8	-18,2	Indice Stoxx	-22,9	3,9	-3,4	Indice Stoxx	-18,8	15	-0,2	Stmicroelectronics	-1,9	4,8	-32,9				
Chimico				Apple Inc	19,7	61,1	-16,2	Continental	1,1	23,6	-26,7	Gobhan Plc	-1,1	48,2	-5,6	Astrazeneca	13,7	3,8	-1,5	Nokia Corp	-22,7	-	-41,6				
Indice Stoxx	1,1	74,1	5,1	Xerox Corp	-0,4	16,0	-17,0	Bmw	-12,7	6,2	-27,9	Rexham Plc	-9,1	9,9	-7	Smith & Nephew Plc	-16,9	13,4	-4,2	Tom Tom	-30,3	2	-64,6				
Du Pont De Nemours	-8,3	12,9	-3,2	Intc Corp	1,4	34,5	-19,7	Perf. media settore	-1,8	-	-28,8	Bunzi Plc	-7,8	42,4	-8,9	Fresen.Med.Care	9,9	55,5	-4,6	Indice Stoxx	-25,5	6,6	-5,8				
Media del settore	-6,8	-	-8,1	Emc Corp	2,4	5,9	-20,3	Peugeot	-29,8	5,4	-34,1	Abb Ag N	9	47,8	-10,9	Roche Gs	-1,6	34,2	-5,9	Telecomunicazioni							
Dow Chemical	-5,3	12,7	-12,9	Media del settore	-0,7	-	-21,3	Daimlerchrysler	-27,5	1,6	-40,9	Bae Systems	-8,8	36,6	-11,2	Novartis N	10,5	45,3	-9,4	Kon Kpn N.V.	1,9	13,2	-12,5				
Costruzioni e materiali edili				Google Inc	-3,1	6,0	-23,6	Michelin	-31	3,5	-42,5	Perf. media settore	-5,2	-	-13,3	Essilor Intl	-6,2	30,7	-11,3	Cable And Wireless	1,3	23,9	-19,2				
Indice Stoxx	-5,0	57,7	8,4	Cydia Corp	-24,8	6,3	-32,5	Renault	-25,7	2,6	-46,8	Group 4 Sec. Ord 25p	-11,1	24,6	-16,7	Shire Ld Ord 5p	-15,4	10,4	-28,3	Vodafone Group	-1,2	16,2	-20,8				
Media del settore	-21,4	-	-30,5	Nvidia Corp	-5,4	6,3	-46,2	Banche Commerciali				Handstad Holding	-25,2	0,8	-16,7	Sandof-Aventis	-10,7	4,3	-33,2	Perf. media settore	-3,3	-	-22,7				
Weyerhaeuser Co	-21,4	3,9	-30,5	Motorola, Inc	-21,1	1,1	-54,9	Hsbc Holdings	-6,5	33,7	-8,1	Adecco N	-11,6	7,6	-17,2	Noble Biocare	-85,6	0,3	-89	Swisscom N	0,1	12,6	-22,9				
Distribuzione				Telecomunicazioni				Deutsche Postbank	-31,1	2,3	-15,5	Schneider Electric	-16,3	2,8	-25,6	France Telecom	-7,3	7,2	-24,1	Telefonica, S.A.	-12,2	15,9	-24,1				
Wal-Mart Stores	6,7	79,0	16,9	Indice Stoxx	-20,2	-13,1	-4,1	Standard Chartered	-17	13,6	-22,7	Deutsche Post	-14,2	3,1	-29,4	British Telecom	-8	3,6	-26,8	Dt.Telekom	-1,4	8,1	-30,8				
Cvs/Caremark Corp	-2,3	20,3	-1,1	Verizon Comms	-2,4	18,5	-20,3	B Santander Central Hsp	-7,525,3	-21,1	Eintra Conc.Infra.Tran	-24,2	1,2	-31,1	Eurasian Nat.Res.	35,3	78,5	106,5	Utility								
Media del settore	-5,0	-	-1,2	A&T Corp	-12,0	10,3	-20,6	Emp Finbas	-9,9	14,6	-22,8	Siemens	2,7	11,9	-35,2	Ferrexpo Plc Ord 10p	(WV)11,671,2	76,3	Bhp Billiton	28,4	73	23	British Energy Plc	9,2	81	33,1	
Indice Stoxx	-7,9	2,4	-1,0	Media del settore	9,2	-	-22,9	Boo Popular Espanol	-23,6	5	-24,9	Rolls-Royce	-15,3	6,6	-35,3	Perf. media settore	11,2	-	22,7	Indice Stoxx	-18,2	13,9	0,6				
Target Corp	-8,3	0,6	-8,4	Sprint Nextel C	42,0	23,4	-27,8	Boo Argentaria	-12,8	1,8	-27,4	Man	-16,2	1,6	-38	Arceormittal	21	84,6	18,6	Gas De France	6,7	70,8	0,4				
Home Depot	-16,3	0,6	-12,2	Utility				Banco Sabadell	-22,7	1,3	-27,5	Eads	-19,8	1,8	-45,3	Kazakhmys Plc	-0,3	63,2	16,4	Red Elect. De Espana	6,6	70,5	-4,4				
Farmacaceutico				Williams Cos	22,2	96,8	11,0	Commerzbank	-4,8	12,5	-38,3	Wolseley Plc	-29	0,6	-49	Indice Stoxx	13,6	81,8	15,1	Intl. Power	8,5	53,7	-5,2				
Baxter International	10,6	92,1	9,0	Exelon Corp	10,7	93,1	8,7	Boo Espanol De Credito	-21,2	4,2	-28,9	Anglo American	16,4	88,6	13,9	Indice Stoxx	13,6	81,8	15,1	Gas Natural	-5,5	30,2	-7,4				
Coviden Ltd. Com	8,2	80,8	7,0	Media del settore	8,9	-	-2,8	Cs Group N	-7,2	4,6	-31,1	Rio Tinto	14,2	88	15,2	Anglo American	14,8	73,4	11,9	Suez	4	55,8	-8,2				
Medtronic Inc	7,0	54,6	3,0	Southern Co	-1,9	23,7	-10,8	Perf. media settore	-21,3	-	-33,3	Vedanta Resources	-8,8	50,5	4,1	Redwood Resources	4,3	56,4	6,3	United Utilities	-0,6	40,1	-9,8				
Amgen, Inc	12,9	40,2	0,2	Aes Corp	15,2	45,6	-11,3	Credit Agricole	-23,5	2,7	-39,6	Lonmin Plc	3,9	27,3	4,2	Enagas	-4,9	31,7	-10	E.ON	6,5	40,3	-1,2				
Indice Stoxx	-13,5	-10,5	-1,6	American Elec Power	-3,4	8,7	-14,2	Societe Generale A	-10,9	2,8	-40,3	Linde	-0,2	53,5	1,3	Perf. media settore	-0,9	-	-12,5	Iberdrola Renovables,S.A.II	164,5	-12,9					
Johnson & Johnson	-0,8	50,6	-4,5	Viaggi e Tempo libero				Dexia Sico.	-23,7	2,2	-41,2	Johnson Matthey	-7,9	55,1	-2,1	Acerinox	-16,7	8,2	-13,1	Iberdrola Renovables,S.A.II	164,5	-12,9					
Abbott Laboratories	-4,0	29,5	-7,4	Media del settore	0,8	-	-5,5	Bankinter	-48,1	1	-42,4	Perf. media settore	4,8	-	-3,1	Indice Stoxx	-27,8	2,9	-9,6								
Lilly (Eli)	-10,5	5,5	-14,8	McDonald's S Corp	0,8	56,2	-5,5	Royal Bank Scotland	-25,7	3,1	-43,6	Air Liquide	-2,5	43,8	-9,1	Media											
Media del settore	-3,5	-	-17,8	Indice Stoxx	-23,5	-38,6	-14,1	Fortis (Nl) Eo-24	-38,2	1	-44,2	Basf	4,7	32,1	-13,8	Reed Elsevier Plc	-10,1	13,9	-16,8	Pearson	-9,8	7,6	-17,2				
Pfizer, Inc	-16,5	3,9	-23,7	Europa				Ubs N	-16,5	1	-54	Bayer	5,3	37,7	-14,5	Reed Elsevier	-11,3	8,3	-21,2	Reed Elsevier	-2,6	10,5	-23,6				
Bristol-Myers Squibb	-3,6	8,5	-24,4	Alimentari				Hbos	-50,7	3,5	-62,2	Akzo Nobel	-14,1	11,6	-19,4	Reed Elsevier	-11,3	8,3	-21,2	Vivendi	-2,6	10,5	-23,6				
Cigna Corp	-12,8	1,5	-35,2	Cadbury Plc	2,6	31,4	-8,8	Banche d'investimento holding-immobiliari				British Sky Broad.	-15,2	5,6	-24,7	Wpp Group	-19,4	6,1	-26	Thomson Reuters Group-19	310,6	-27	Veolia Environment	-19,3	29	-43,7	
Merck & Co	-0,7	11,8	-35,8	Nestle N	-7	17	-11,2	Man Group	12,5	94,7	10,2	Unibail-Rodamco	-9,4	18,8	0,0	Indice Stoxx	-27,4	2,7	-13,7	Indice Stoxx	-25,6	3,6	-14,1	Perf. media settore	-18,1	-	-27,1
Human Genome Sciences-11	56,5	-50,6	-	Diageo	-9,1	6,6	-14,5	Unibail-Rodamco	-9,4	18,8	0,0	Alliance Trust Plc	-6	3,2	-1,5	Abengoa	-12,3	15,6	-17,9	Perf. media settore	-18,1	-	-27,1	Lagardere	-23,6	1,3	-28,6
Unitedhealth Group	-23,6	2,2	-55,0	Associated British Foods-13	3,5	7,7	-15,3	Swiss Re N	-21,6	4,4	-16	Si Group	-0,6	21,9	-18,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Walters Kluwer	-11,5	4,1	-32,9	Telecinco	-3,7	3,2	-53,6
Materiali di base				Alcoa Inc	-1,2	40,4	-3,4	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	leap Plc	-4,7	31,3	-25,5	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6
Indice Stoxx	17,9	109,7	24,1	Media del settore	-7,8	-	-15,9	Julius Baer N	-5,7	3,9	-26,3	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Alcoa Inc	-1,2	40,4	-3,4	Int'l Paper	-14,3	0,9	-28,4	Criteria CaixaCorp, S.A.	-12,4	4,9	-26,3	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Media del settore	-7,8	-	-15,9	Media				Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Indice Stoxx	-12,2	-4,1	-3,2	Comcast Class A	-1,9	21,5	3,1	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Walt Disney	-0,6	52,2	-3,8	Clear Channel Com	20,5	75,4	2,4	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Time Warner	5,6	14,6	-11,1	Media del settore	5,9	-	-2,3	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Petroli				Indice Stoxx	-12,2	-4,1	-3,2	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Halliburton Co	34,9	96,2	39,6	Walt Disney	-0,6	52,2	-3,8	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
El Paso Corp	30,6	95,0	25,3	Time Warner	5,6	14,6	-11,1	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Media del settore	26,6	-	19,7	Tecnologici				Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
National Oilwell Varco	50,2	91,6	19,3	Ibm	2,9	65,7	7,7	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Media del settore	26,6	-	19,7	Indice Stoxx	-14,2	15,7	3,1	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Schlumberger Ltd	23,5	82,6	6,7	Oracle Corp	7,4	52,3	-6,6	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Conoco Phillips	23,9	94,4	5,9	Dell Inc	9,8	29,7	-12,3	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Baker Hughes Inc	27,5	85,6	5,7	Hewlett Packard (Hp)	-3,2	31,3	-13,9	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Chevron Corp	16,1	80,5	4,5	Auto-veicoli-componenti				Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Indice Stoxx	-12,2	-4,1	-3,2	Mediobanca	1,8	11,1	-6,6	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				
Exxon Mobil Corp	4,2	57,0	-7,2	Exxon Mobil Corp	4,2	57,0	-7,2	Perf. media settore	-8,7	-	-28,3	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6	Perf. media settore	-10,2	-	-20,6				

REDDITO FISSO / TITOLI DI STATO E OBBLIGAZIONI

Titoli di stato				Obbligazioni a tasso variabile				Obbligazioni a tasso fisso				Obbligazioni strutturate				Reverse FI Capped				Step Down			
Rend. eff. lordo	Mf risk	Rend. 12 mesi		Rend. eff. lordo	Mf risk	Rend. 12 mesi		Rend. eff. lordo	Mf risk	Rend. 12 mesi		Rend. eff. lordo	Mf risk	Rend. 12 mesi		Rend. eff. lordo	Mf risk	Rend. 12 mesi		Rend. eff. lordo	Mf risk	Rend. 12 mesi	
Btp 22.12.2023	6,5%	3,9	8,6	7,2	Mediobanca 98/2011	2,1	4,8	2,2	4,2	Mediobanca 98/2011	2,1	4,8	2,2	4,2	Mediobanca 98/2011	2,1	4,8	2,2	4,2	Mediobanca 98/2011	2,1	4,8	

Una estate di buyback in Piazza Affari

Dopo la pioggia di piani di marzo-aprile, da giugno via al riacquisto per Marr, Biancamano e Pop Spoleto. Mentre altre tre sono pronte

CAMILLA GAIASCHI

Marr entra nella flotta dei buyback. E spinge avanti, complice la crisi dei listini, l'onda anomala degli acquisti di azioni proprie in Piazza Affari. Insomma, dopo la primavera calda di Piazza Affari (con più di 20 società impegnate in programmi di buyback), quella che si preannuncia è un'estate altrettanto «bollente». Da giugno, altre tre società hanno dato il via al programma, due sono in procinto di farlo e una deve approvarlo. I segmenti coinvolti sono Expandi, Star e Mibtel. Assenti, a differenza della precedente ondata primaverile, le bluechip. Mentre a fare da new entry è il settore bancario. L'ultima della lista, appunto, è stata ieri Marr, controllata del gruppo Cremonini. La società, che dall'inizio di luglio ha lasciato sul terreno il 16%, intende così «contribuire alla stabilità del valore delle azioni sul mercato borsistico». Prima di lei, a dare l'ok al buy back sono state, il 7 luglio, Biancamano e, il 10 giugno, Ban-

BUYBACK AVIATI		
Marr	Star	11/07/08
Biancamano	Expandi	07/07/08
Banca Pop. di Spoleto	MTA-Standard 1	10/06/08
BUYBACK APPROVATI		
Socotherm	Star	27/06/08
Toscana Finanza	Expandi	17/06/08
BUYBACK DA APPROVARE		
Coin	MTA-Standard 1	25/06/08

ca Popolare di Spoleto. La prima ha perso da inizio anno il 14,8%, mentre la seconda ha lasciato per strada più del 35 per cento. Ad attendere invece l'ok del cda sui rispettivi programmi recentemente approvati in assemblea sono Socotherm, in ribasso del 36,7% da inizio anno e **Toscana Finanza**, che perde il 47 per cento. Coin ha già inserito la questione tra i punti dell'odg della prossima assemblea (che si terrà il 25 giugno). Il gruppo di abbigliamento è infatti sceso del 48,4% da inizio anno.





Notizie

S&P/Mib DAX Nasdaq

S&P/MIB

DATI NON DISPONIBILI

Indici	Prezzo	%
Mibtel	0.00	+0.00
Mib30	0.00	+0.00
Midex	0.00	+0.00
S&P/Mib	0.00	+0.00
Nasdaq	2212.87	-1.17
Cac40	0.00	+0.00
Allstars	0.00	+0.00
Dax	6162.26	-0.61

Toscana Finanza, deliberato piano di buy back da massimo 1 mln

Finanzaonline.com - 15.7.08/09:12

Il consiglio di amministrazione di Toscana Finanza ha deliberato un programma di riacquisto azioni proprie per un controvalore massimo di 1 milione di euro, e comunque per un numero massimo di 3.059.447 azioni ordinarie del valore nominale di 0,10 euro ciascuna, pari al 10% del capitale sociale. Il piano prenderà avvio a partire dal 17 luglio prossimo.

Notizie per Argomento

15.7.08/09:07 Dietrofront per Piazza Affari in avvio, tonfo di Parmalat

15.7.08/09:06 Finmeccanica, continua il programma di acquisto azioni proprie

Notizie per Titolo

17.6.08/08:52 Toscana Finanza, assemblea approva piano di buyback

28.5.08/14:42 Consob: Oyster Sicav entra in Toscana Finanza col 2,007%

Nel Forum

14/07/2008 18:03:37 Dal recupero crediti al recupero perdite

SIA-SSB. The financial and payment services provider.

www.siasb.eu



TheNewser.it

Ultimo aggiornamento:
Martedì 15/07/2008 ore 17.05

[Home](#) | [Notiziario](#) | [Analisi](#) | [Fondi](#) | [Oroscopo](#) | [Servizi](#)

[Comunicati](#) | [Comunicati Stampa](#) | [Consob](#) | [Company newsgroup](#) |

[Notiziario](#) » [Comunicati](#)

FTA online News by Financial Trend Analysis

Cerca negli ultimi in

15/07/2008 09.57

Toscana Finanza: cda vara buy back

- Il piano di riacquisto azioni proprie ha un controvalore complessivo massimo di 1 milione di euro ovvero per un numero massimo di 3.059.447 azioni ordinarie pari al 10% del Capitale Sociale
- Il piano prenderà avvio a partire dal 17 luglio prossimo
- Il piano ha il duplice obiettivo di stabilizzare il corso dei titoli e favorire la monetizzazione degli investimenti per i piccoli azionisti

(FTA Online News)

DATA FILE DOWNLOAD

chiedi il servizio a
KEY DATA & COMMUNICATIONS

PerInvestire .shop

accesso
ABBONATI

PerInvestire .shop

la pubblica
e-mail GRATIS ogni giorno

Perinvestire newsletter

Analisi Tecnica FTA Report

RICHIEDILE!



Finanza

Prima Pagina

Italia

Europa

America

Asia

Rassegna Stampa

Rumors

Dalle Aziende

Approfondimenti

Finanza Magazine

Etf

Analisi Tecnica

Dossier

Real Estate

IPO

Risparmio Gestito

Non Solo Finanza

Finanza Auto

Toscana Finanza, deliberato piano di buy back da massimo 1 mln

(15 Luglio 2008 - 09:12)

MILANO (Finanza.com) - Il consiglio di amministrazione di Toscana Finanza ha deliberato un programma di riacquisto azioni proprie per un controvalore massimo di 1 milione di euro, e comunque per un numero massimo di 3.059.447 azioni ordinarie del valore nominale di 0,10 euro ciascuna, pari al 10% del capitale sociale. Il piano prenderà avvio a partire dal 17 luglio prossimo.

(Riproduzione riservata)



Vuoi ricevere le news più importanti via SMS? Clicca per informazioni

Vai alle quotazioni di:

TOSCANA FINANZA *

Ultime notizie su TOSCANA FINANZA *

(17.6.08 08:52) Toscana Finanza, assemblea approva piano di buyback

(28.5.08 14:42) Consob: Oyster Sicav entra in Toscana Finanza col 2,007%

Notizie Quotazioni Rumors R.Stampa

Finanza Team Login

Memorizza? | [Registrati](#) | [Password Persa](#)



Titoli correlati

TOSCANA FINANZA

finanza.com

DATI NON DISPONIBILI

Toscana Finanza 0,000

Indici

Mibtel	0,00
S&P/Mib	0,00
Midex	0,00
Allstars	0,00
Nasdaq	2212,87 -1,17
Cao40	0,00
Dax	0,00

Migliori

Peggiori

Elaborazione dati e grafici
Visual Trader